Deliberazione della Giunta Regionale 25 marzo 2024, n. 23-8345
Parere ex articolo 24 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva della valutazione d'incidenza, relativa al progetto di ''Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza'' presentato da Terna S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB). [ID_VIP:7949].

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **443** Adunanza 25 MARZO 2024

Il giorno 25 del mese di marzo duemilaventiquattro alle ore 09:35 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente , Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Chiara CAUCINO - Matteo MARNATI

DGR 23-8345/2024/XI

OGGETTO:
Parere ex articolo 24 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell’ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva della valutazione d’incidenza, relativa al progetto di “Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza” presentato da Terna S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB). [ID_VIP:7949].

A relazione di: (Marnati), Cirio

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)”, all’articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell’Organo Tecnico Regionale, nonché l’organizzazione e le modalità operative per l’espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debba definire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;

la medesima legge regionale all'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) dispone, tra l'altro, che fino alla definizione del provvedimento di cui all'articolo 5, comma 4, e comunque non oltre nove mesi dall'entrata in vigore della stessa, i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati con provvedimento deliberativo della Giunta regionale;

richiamato che con la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Premesso, inoltre, che con D.G.R. n. 25-4921 del 22 aprile 2022 è stato disposto che non sussistano le condizioni per esprimere il parere regionale, ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 152/2006, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero della Transizione Ecologica sul progetto di "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza" presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB), in ragione delle esigenze di approfondimento e integrazione documentale dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 alla medesima deliberazione, contenente, altresì, il quadro programmatico e la descrizione sintetica del progetto presentato.

Preso atto che

successivamente il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha proceduto a sospendere i termini del procedimento, richiedendo alla Società proponente integrazioni progettuali atte a consentire una più completa valutazione del progetto;

a seguito di una proroga concessa dal Ministero competente con nota del 12 ottobre 2023, Terna S.p.A. con nota dell'8 gennaio 2024 ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le integrazioni documentali richieste;

in data 24 gennaio 2024 il MASE ha proceduto alla pubblicazione delle predette integrazioni sul proprio sito web, stabilendo un nuovo termine di 30 giorni per l'espressione delle nuove osservazioni;

in data 9 febbraio 2024 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale;

Dato atto che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – "Settore Sviluppo Energetico sostenibile", si riporta quanto segue:

sotto il profilo programmatico, l'intervento in progetto rientra negli accordi sottoscritti da Terna S.p.A., Regione Piemonte e gli Enti Locali territorialmente interessati con il Protocollo d'intesa del 28 maggio 2009 correlato alla localizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV 'Trino_Lacchiarella' e alle correlate opere di riequilibrio territoriale di area vasta e razionalizzazione della RTN;

il progetto prevede la delocalizzazione di due linee a 220 kV di carattere strategico, che insistono nelle aree di fondovalle della Val Formazza e Valle Antigorio, ovvero in ambiti interessati da forte presenza di aree edificate e antropizzate, su nuovi tracciati ad una quota che varia tra 1.300 e 2.500

m s.l.m.. Nella fattispecie si tratta della linea di interconnessione Svizzera-Italia ‘All’Acqua-Verampio’ e della linea ‘Ponte-Verampio’ dedicata al trasporto dell’energia idroelettrica prodotta nell’alta Val Formazza verso la pianura novarese;

la lunghezza approssimativa dell’intervento nel suo complesso è attualmente stimabile in circa 77 km di nuove linee aeree, di cui 18 km in doppia terna e 59 km in singola terna;

il progetto prevede la realizzazione di 221 nuovi sostegni a fronte della demolizione di 225 sostegni, unitamente all’interramento delle linee a 132 kV ‘Ponte-Fondovalle’ (per complessivi 4,6 km) e, in misura parziale, ‘Morasco-Ponte’ (per 3,4 km, tra la stazione di Ponte e il sostegno n. 18 posizionato alla base delle cascate del Toce) in Comune di Formazza, con la conseguente successiva demolizione delle linee aeree esistenti;

le linee oggetto di intervento hanno origine in Svizzera ma gli assi in progetto si trovano esclusivamente su territorio italiano a valle del Passo S. Giacomo, in Comune di Formazza. Per il primo tratto di territorio che dal confine arriva fino al Lago Nero (sostegno n. 19), il Proponente ha presentato tre alternative localizzative, ritenendo preferibile l’Alternativa 1, in ragione del maggior numero di parametri positivi, tra cui la minor lunghezza e il minor numero di sostegni;

il restante progetto è stato presentato in soluzione unica, poiché la natura dei luoghi ha fortemente condizionato le scelte progettuali in ragione dei seguenti fattori: - permettere il superamento della frana di Ponte; - posizionare i sostegni esternamente alle aree di cava; - ubicare i sostegni in zone esterne al rischio valanghe; - evitare le aree vincolate a parco ubicate sul versante occidentale della Val Formazza; - evitare campate troppo lunghe e con dislivelli elevati;

per quanto riguarda gli interventi previsti a Sud della stazione elettrica di Verampio, il progetto prevede la parziale ricostruzione dell’attuale linea a 220 kV T.225 ‘Verampio-Pallanzeno’ nel tratto iniziale ricompreso tra la stazione elettrica e il sostegno n. 13 e, poi ancora, tra il sostegno n. 23 e n. 35, operando una variante di tracciato tesa ad eliminare l’interferenza con la frazione Pontetto in Comune di Montecrestese. In linea generale, tale parziale ricostruzione della linea T.225 consente di abbandonare l’attuale interessamento del versante in destra idrografica del Toce con le frazioni di Mozzio e Viceno (Crodo), per spostarsi sul versante opposto in sinistra idrografica;

in ultimo, il progetto prevede la delocalizzazione delle linee a 132 kV T.433 ‘Verampio-Crevola Toce’ e T.460 ‘Verampio-Domo Toce’ su palificata in doppia terna, mediante la ricostruzione delle prime dieci campate lungo l’asse del Toce, evitando l’attuale interessamento dell’abitato di Crodo;

alla luce delle integrazioni presentate, il progetto si caratterizza per alcune ottimizzazioni richieste dai Comuni di Formazza, Premia, Crodo e Montecrestese e per alcune varianti proposte dalla Società elettrica quali migliorie tecniche, che sono rappresentate nella fattispecie: a) dal completamento dell’interramento della linea a 132 kV ‘Morasco-Ponte’ per una lunghezza complessiva di 8,5 km, ad eccezione dei primi quattro sostegni in uscita dalla Centrale del Morasco; b) da una variante al tracciato in cavo della linea ‘Morasco-Ponte’ in ingresso alla Stazione elettrica di Ponte; c) da una parziale delocalizzazione della linea a 132 kV ‘Cadarese-Verampio’ sul tracciato delle linee a 220 kV in dismissione tra i sostegni n. 58 e 61; d) dall’interramento delle linee a 132 kV ‘Verampio-Crevola Toce’ T. 433 e ‘Verampio-Domo Toce’ T. 460, attualmente in doppia terna aerea su unica palificata, per i primi 10 sostegni in uscita dalla Stazione elettrica di Verampio; e) da un’ulteriore variante in cavo interrato della linea T. 433 ‘Verampio-Crevola Toce’ tra il sostegno Mo132 P.4_1 e l’ingresso nella Stazione elettrica di Crevola Toce per una lunghezza di 1,6 km, nonché da una variante in cavo interrato tra il sostegno Mo132 P.4_2 della linea T. 460 ‘Verampio-Domo Toce’ fino al sostegno n. 40 per una lunghezza pari a circa 3,5 km; f) da una variante aerea

alla linea a 220 kV T. 225 ‘Verampio-Pallanzeno’ tra i sostegni n. 21 e 30 per una lunghezza di circa 4,5 km; g) da una variante aerea alla linea a 220 kV ‘All’acqua-Verampio’ tra i sostegni CP 71 e CP 83, nonché alla linea a 220 kV ‘Ponte-Verampio’ tra i sostegni BP 53 e BP 64, al fine di evitare aree soggette al rischio valanghivo.

Dato atto, altresì, che durante i lavori della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- nota prot. n. 739 del 15 febbraio 2024 del Comune di Premia, indirizzata anche al MASE, con la quale si trasmette la Deliberazione n. 6 del 14.02.2024 della Giunta Comunale in cui si dichiara di condividere nel complesso le scelte del progetto che consentono di liberare parte del territorio urbanizzato dalle vecchie linee elettriche, spostandole in alta montagna con effetti meno impattanti;
- nota prot. n. 425 del 6 febbraio 2024 del Comune di Masera, indirizzata anche al MASE, in cui, richiamando le osservazioni trasmesse in data 3.03.2022, si raccomanda che l’intervento in progetto sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, non interferisca con le attività agricole;
- nota prot. n. 569 del 16 febbraio 2024 del Comune di Formazza, in cui si dichiara che la condivisione delle opere in progetto è condizionata all’accoglimento della richiesta di interramento della linea a 132 kV esistente ‘Morasco-Ponte’ T. 426 anche nella tratta compresa tra il sostegno n. 18 e i pressi dello sbarramento artificiale del lago Morasco;
- nota del 16 febbraio 2024 del Comune di Crodo, in cui si trasmettono nuovamente le osservazioni già espresse con nota prot. n. 2222 del 7.04.2022, inviate anche al MASE, a conclusione della prima fase istruttoria;
- nota prot. n. 898 del 22 febbraio 2024 del Comune di Montecrestese, inviata anche al MASE, con cui si ritrasmette la Deliberazione n. 33 dell’8 aprile 2022 della Giunta Comunale, in cui vengono richieste alcune ottimizzazioni progettuali ;
- nota prot. n. 3313 del 16 febbraio 2024 della Provincia di Verbania, inviata anche al MASE, in cui si dichiara come la Società proponente abbia dato positivamente riscontro a tutte le richieste di integrazione formulate con precedente nota prot. n. 3865 del 10.03.2022;
- nota prot. n. 428 del 14 febbraio 2024 dell’Ente di Gestione delle aree protette dell’Ossola, in cui si dichiara che il progetto è da ritenersi compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS IT1140016 “Alpe Veglia e Devero – Monte Giove” condizionatamente al rispetto di alcune condizioni;
- nota prot. n. 14975 del 20 febbraio 2024 dell’ARPA Piemonte, in cui si esprimono alcune condizioni per il miglioramento della compatibilità ambientale dell’opera in progetto;
- nota prot. n. 27354 del 14 febbraio 2024 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, in cui si rileva come dal punto di vista paesaggistico non si rilevino motivi ostativi di rilievo alla realizzazione degli interventi in progetto;
- nota prot. n. 3919 del 19 febbraio 2024 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo in cui si esprime un parere favorevole alle opere in progetto condizionate al rispetto di specifiche condizioni;
- nota prot. n. 11530 del 5 marzo 2024 del Settore regionale Geologico, in cui, prendendo atto delle integrazioni documentali prodotte, si esprime un parere favorevole alla realizzazione delle opere condizionatamente al rispetto di specifiche condizioni;
- contributo espresso con mail dell’8 febbraio 2024 nell’ambito dei lavori dell’Organo Tecnico regionale dal Settore Tecnico regionale Novara e Verbania, in cui, considerando che la Società proponente rimanda alle successive fasi progettuali gli approfondimenti sugli attraversamenti dei corsi d’acqua, si ribadisce quanto già espresso con nota prot. n. 11277 del 15 marzo 2022 nell’ambito della prima fase istruttoria;
- contributo espresso con mail del 15 febbraio 2024 nell’ambito dei lavori dell’Organo Tecnico regionale dal Settore Tecnico Piemonte Nord, in cui con riferimento alle istanze integrative

espresse a conclusione della prima fase istruttoria in merito alle potenziali interferenze delle opere in progetto con i boschi di protezione, in considerazione dei mancati approfondimenti richiesti, si evidenzia come non sia possibile esprimere un giudizio di merito circa gli eventuali impatti sui soprassuoli e valutare le possibili criticità connesse alla perdita della loro funzione.

Dato atto, infine, che:

in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;

in conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate e più analiticamente trattate nell'ambito della documentazione a tal fine redatta, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, nonché delle integrazioni documentali e delle ottimizzazioni progettuali presentate dalla Società proponente considerate fortemente migliorative dell'opera nel suo complesso, risulta che il progetto appaia connotato da aspetti che lo rendono valutabile positivamente sotto il profilo del riequilibrio territoriale dell'infrastruttura elettrica rispetto all'edificato e alle attività turistico-commerciali presenti nelle aree di fondovalle, pur evidenziando alcuni aspetti che suggeriscono la richiesta del rispetto di condizioni e raccomandazioni atte a migliorare la compatibilità ambientale dell'intervento.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la dgr n. 25-4921 del 22 aprile 2022;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze istruttorie di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d. lgs. 152/2006, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sul progetto di "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza" presentato da Terna S.p.A. nei Comuni

di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB), così come integrato dalla Società proponente e alla luce delle ottimizzazioni progettuali fortemente migliorative dell'opera nel suo complesso, nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nel predetto Allegato 1 al presente provvedimento;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, la trasmissione dei contenuti della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-8345-2024-All_1-Allegato1_dgr_Formazza_def.pdf
   Allegato 

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO 1

Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza", presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera. Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera.

QUADRO PROGRAMMATICO E DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto, sotto il profilo programmatico, rappresenta il punto di caduta che sintetizza e raccoglie l'eredità di circa vent'anni di indicazioni e indirizzi contenuti in documenti e verbali d'intesa frutto di tavoli di concertazione localizzativa e di progettazione partecipata con gli Enti Locali e Territoriali.

Per primo, esso veniva sollecitato dalla Regione Piemonte nell'ambito del parere espresso con deliberazione di Giunta regionale nel 2002 a valere sul Programma Triennale di Sviluppo della RTN presentato dal GRTN S.p.A.. Successivamente, esso veniva ricompreso tra gli interventi di compensazione di area vasta correlati alla realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna 'Trino-Lacchiarella', nell'ambito del Protocollo d'intesa di VAS sottoscritto il 28 maggio 2009 da Regione Piemonte, Terna S.p.A. ed Enti Locali interessati. In tale elenco di interventi compensativi veniva inserito anche l'interramento della linea a 132 kV 'Ponte-Fondovalle' in Comune di Formazza. Quindi, durante la prima fase di sviluppo progettuale, l'intervento in esame era oggetto di un verbale d'intesa sottoscritto in data 10 febbraio 2011 a conclusione dei lavori di un primo Tavolo tecnico-istituzionale tra Regione Piemonte, Comuni interessati e Società elettrica, da cui emergeva la sostanziale disponibilità a valutare positivamente la proposta progettuale poi confluita nell'odierna istanza di VIA. Inoltre, in prossimità del ritiro da parte della Società proponente del più complessivo progetto di Interconnector Svizzera-Italia, l'interesse per la soluzione localizzativa concertata nel 2011 è stato ribadito da parte di tutti gli Enti Locali e Territoriali coinvolti, nell'ambito di un verbale conclusivo dei lavori del Tavolo tecnico convocato dal Prefetto del VCO in data 2 agosto 2019. In esso veniva richiesto di estendere la razionalizzazione della rete, a sud della stazione elettrica di Verampio (Crodo), anche alle linee di fondovalle che interessano il territorio dei Comuni di Crodo e Montecrestese. In ultimo, in data 26 settembre 2019 si è svolto un Tavolo tecnico con la Regione Piemonte e i Comuni sopra citati, nel corso del quale è stata condivisa la proposta di razionalizzazione a sud di Verampio, oggi ricompresa nel presente progetto.

L'intervento consiste nella delocalizzazione delle linee a 220 kV che insistono nelle aree di fondovalle della Val Formazza e Valle Antigorio, ovvero in ambiti interessati da forte presenza di aree edificate e antropizzate, su nuovi tracciati ad una quota che varia tra 1.300 e 2.500 m s.l.m.

La lunghezza approssimativa dell'intervento nel suo complesso è attualmente stimabile in circa 77 km di nuove linee aeree, di cui 18 km in doppia terna e 59 km in singola terna.

Il progetto prevede la realizzazione di 221 nuovi sostegni a fronte della demolizione di 225 sostegni, unitamente all'interramento di circa 8 km di linee a 132 Kv.

La soluzione progettuale di razionalizzazione delle linee di fondovalle consiste nella realizzazione delle seguenti:

LINEE AEREE

1. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio – tratto in DT (6.56 km);
2. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Ponte – tratto in ST (4.38 km);
3. Elettrodotto ST 220 kV Ponte-Verampio (26.33 km);
4. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Verampio – tratto in ST (25.06 km);
5. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Verampio e T.225 Verampio-Pallanzeno – tratto in DT(0.98 km);
6. Elettrodotto 220 kV T.225 Verampio-Pallanzeno (8.97 km);
7. Elettrodotto DT 132 kV T.433 Verampio-Crevola T. e T.460 Verampio-Domo Toce (2.22 km);
8. Elettrodotto ST 132 kV T.433 Verampio-Crevola T. (0.8 km);
9. Elettrodotto ST 132 kV T.460 Verampio-Domo Toce (0.8 km);
10. Elettrodotto ST 132 kV T.426 Morasco – Ponte (0.2 km).

LINEE IN CAVO

- Interramento linea 132 kV “Fondovalle - Ponte V.F.” T.427 (4.54 km);
- Interramento di un tratto della linea 132 kV “Morasco - Ponte” T.426 (3.26 km).

Inoltre, a seguito dei suddetti interventi è prevista la dismissione e la successiva demolizione dei seguenti elettrodotti:

1. elettrodotto aereo T.220 220 kV “All'Acqua-Ponte”: tratto in semplice terna (circa km 10);
2. elettrodotti aerei T.221 220 kV “Ponte Verampio” e T.222 220 kV “Ponte-Verampio”: tratti in parte in semplice terna (circa km 11.7 + 11.5) ed in parte in doppia terna (circa km 6.7);
1. elettrodotto aereo T.427 132 kV “Fondovalle-Ponte”: tratto in semplice terna (circa km 4,4);
2. elettrodotto aereo T.426 132 kV “Morasco-Ponte”: tratto in semplice terna (circa km 3,1);
3. tratte di elettrodotto aereo T.225 220 kV “Verampio – Pallanzeno”: (circa 5.1 + 2.7 km).

Per l’elettrodotto a doppia terna (DT) a 220 kV denominato All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio, sono state presentate tre alternative progettuali, così denominate:

• Alternativa 1 - Asse di progetto (lunghezza pari a 6,7 km; n. 19 sostegni)

• Alternativa 2 - Toggia Ovest (lunghezza pari a 7,7 km; n. 25 sostegni)

• Alternativa 3 - Toggia Est (lunghezza pari a 7,1 km; n. 22 sostegni).

La linea oggetto di intervento ha origine in Svizzera ma l’asse in progetto si trova esclusivamente su territorio italiano a valle del Passo S. Giacomo, in Comune di Formazza. Lo studio delle alternative riguarda la porzione di territorio che dal Passo San Giacomo arriva fino al Lago Nero (sostegno p.19). Dal confronto tra le citate alternative, la Società proponente ha ritenuto preferibile l’Alternativa 1, in ragione del maggior numero di parametri positivi, tra cui la minor lunghezza e il minor numero di sostegni.

Il restante progetto è stato presentato in soluzione unica, poiché la natura dei luoghi ha fortemente condizionato le scelte progettuali in ragione dei seguenti fattori: - permettere il

superamento della frana di Ponte; - posizionare i sostegni esternamente alle aree di cava; - ubicare i sostegni in zone esterne al rischio valanghe; - evitare le aree vincolate a parco ubicate sul versante occidentale della Val Formazza; - evitare campate troppo lunghe e con dislivelli elevati.

I criteri posti alla base della scelta dei tracciati, secondo la Società proponente, hanno privilegiato il percorso in grado di minimizzare le situazioni di interferenza con i beni ambientali e paesaggistici, oltre a limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili, collocandoli in aree prive di vegetazione o dove la stessa fosse più rada, in caso di attraversamento di zone boschive, di ottimizzare il posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo e alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali.

Il progetto prevede, inoltre, l'interramento delle linee a 132 kV 'Ponte-Fondovalle' (per complessivi 4,6 km) e, in misura parziale, 'Morasco-Ponte' (per 3,4 km, tra la stazione di Ponte e il sostegno n. 18 posizionato alla base delle cascate del Toce) in Comune di Formazza.

Per quanto riguarda gli interventi previsti a Sud della stazione elettrica di Verampio, il progetto prevede la parziale ricostruzione dell'attuale linea a 220 kV T.225 'Verampio-Pallanzeno' nel tratto iniziale ricompreso tra la stazione elettrica e il sostegno n. 13 e, poi ancora, tra il sostegno n. 23 e n. 35, operando una variante di tracciato tesa ad eliminare l'interferenza con la frazione Pontetto in Comune di Montecrestese. In linea generale, tale parziale ricostruzione della linea T.225 consente di abbandonare l'attuale interessamento del versante in destra idrografica del Toce con le frazioni di Mozzio e Viceno (Crodo), per spostarsi sul versante opposto in sinistra idrografica.

In ultimo, il progetto prevede la delocalizzazione delle linee a 132 kV T.433 'Verampio-Crevola Toce' e T.460 'Verampio-Domo Toce' su palificata in doppia terna, mediante la ricostruzione delle prime dieci campate lungo l'asse del Toce, evitando l'attuale interessamento dell'abitato di Crodo.

Alla luce delle integrazioni presentate, il progetto si caratterizza per alcune ottimizzazioni richieste dai Comuni di Formazza, Premia, Crodo e Montecrestese e per alcune varianti tecniche proposte dalla Società elettrica quali migliorie progettuali, che sono rappresentate nella fattispecie:

a) dal completamento dell'interramento della linea a 132 kV 'Morasco-Ponte' per una lunghezza complessiva di 8,5 km, ad eccezione dei primi quattro sostegni in uscita dalla Centrale del Morasco;

b) da una variante al tracciato in cavo della linea 'Morasco-Ponte' in ingresso alla Stazione elettrica di Ponte;

c) da una parziale delocalizzazione della linea a 132 kV 'Cadarese-Verampio' sul tracciato delle linee a 220 kV in dismissione tra i sostegni n. 58 e 61;

d) dall'interramento delle linee a 132 kV 'Verampio-Crevola Toce' T. 433 e 'Verampio-Domo Toce' T. 460, attualmente in doppia terna aerea su unica palificata, per i primi 10 sostegni in uscita dalla Stazione elettrica di Verampio;

e) da un'ulteriore variante in cavo interrato della linea T. 433 'Verampio-Crevola Toce' tra il sostegno Mo132 P.4_1 e l'ingresso nella Stazione elettrica di Crevola Toce per una lunghezza di 1,6 km, nonché da una variante in cavo interrato tra il sostegno Mo132 P.4_2 della linea T. 460 'Verampio-Domo Toce' fino al sostegno n. 40 per una lunghezza pari a circa 3,5 km;

f) da una variante aerea alla linea a 220 kV T. 225 'Verampio-Pallanzeno' tra i sostegni n. 21 e 30 per una lunghezza di circa 4,5 km;

g) da una variante aerea alla linea a 220 kV 'All'acqua-Verampio' tra i sostegni CP 71 e CP 83, nonché alla linea a 220 kV 'Ponte-Verampio' tra i sostegni BP 53 e BP 64, al fine di evitare aree soggette al rischio valanghivo.

VALUTAZIONI INERENTI AI SINGOLI AMBITI TEMATICI

Aspetti relativi agli ambiti geologici-geomorfologici e idraulici

Nell'ambito della precedente fase istruttoria, con la deliberazione n. 25 - 4921 del 22 aprile 2022 sono state richieste le seguenti integrazioni documentali:

1. *studi geologico-strutturali e geomorfologici originali delle parti più critiche del tracciato, soprattutto nella zona di discesa e risalita presso Formazza e Ponte (parte minima da approfondire AP20- AP30, BP4- BP14), al fine di verificare la stabilità generale degli appoggi dei sostegni;*
2. *confronto del progetto con la documentazione definitiva e in itinere degli strumenti urbanistici comunali e rispetto agli eventi alluvionali più recenti;*
3. *approfondimento del dissesto del versante sinistro sovrastante l'abitato di Ponte;*
4. *approfondimento della problematica valanghiva in relazione all'ottemperanza delle NTA del PAI, anche alla luce della Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2015, n. 18-2555.*

Alla luce dell'analisi del documento "RGAR10019BSA3732_Quadro sinottico - Risposte alla richiesta di integrazioni della Regione Piemonte" si evidenzia che il Proponente ha effettuato gli approfondimenti richiesti. Si precisa che data la tipologia degli approfondimenti, relativi a siti in posizioni remote e poco accessibili, non è stata possibile una valutazione di merito che avrebbe necessitato un sopralluogo specifico in condizioni estive.

Si ritiene necessario che la Società proponente dimostri nella successiva fase progettuale, che tutte le prescrizioni puntuali individuate nel citato documento siano effettivamente ottemperate negli allegati progettuali.

5. *per ognuno degli attraversamenti interrati, una scheda monografica comprendente l'inquadramento cartografico BD3, stralcio planimetria catastale, sezione trasversale/longitudinale dell'attraversamento (subalveo, staffato a ponte esistente, interrato su sede stradale esistente), tenendo conto che, in caso di attraversamenti in subalveo, dovranno essere progettate le idonee opere di protezione del cavidotto dall'azione della corrente.*

Ancorché la mancanza di un progetto degli attraversamenti in subalveo non consenta di valutare compiutamente gli impatti ambientali sui corsi d'acqua, si ritiene che gli approfondimenti richiesti possano essere prodotti nelle successiva fasi progettuali

Aspetti relativi alle interferenze con aree boscate

Nell'ambito della precedente fase istruttoria, con la deliberazione citata sono state richieste le seguenti integrazioni documentali:

6. *considerando la notevole lunghezza dei tracciati delle nuove linee e che la verifica del rispetto dei franchi minimi sotto la catenaria in corrispondenza della vegetazione forestale intersecata dalle linee potrebbe evidenziare impatti significativi che devono essere opportunamente valutati, occorrerà individuare correttamente l'impatto in termini di riduzione del soprassuolo forestale presente sotto le linee, in quanto potenzialmente interferenti con i conduttori;*

Sulla base delle integrazioni fornite dal Proponente (documenti "RGAR10019BSA3720_00_Quadro Sinottico - Risposte alla richiesta di integrazioni ministeriali" e "RGAR10019BSA3732_Quadro sinottico - Risposte alla richiesta di integrazioni della Regione Piemonte") emerge un quadro di notevole sottrazione di soprassuolo forestale. Si stima che saranno interferiti circa 42 ha, di cui 29 ha a taglio raso e 12,6 ha di contenimento con potatura. I tagli a raso incideranno sulle fitocenosi forestali in termini di eliminazione del popolamento (in quanto le altezze consentite sotto la linea sono estremamente ridotte e non permettono lo sviluppo

di soprassuoli arborei). Le potature incidono notevolmente sulle caratteristiche dei soggetti arborei coinvolti, determinando una notevole riduzione della chioma e un probabile rapido deperimento. Tale impatto potrebbe incrementare ulteriormente in maniera significativa la riduzione dei popolamenti forestali.

Bisogna evidenziare inoltre che l'incidenza di sottrazione dei popolamenti forestali si svolge a carico di tipologie inquadrate come habitat di interesse comunitario e prioritario della Rete Natura 2000 (Acero-tiglio-frassineti, Alneti di ontano bianco, Castagneti, Faggete, Peccete e Lariceti), con una riduzione consistente dei servizi ecosistemici erogati dai 18.186 individui arborei di previsto abbattimento, corrispondenti a circa 6.500 mc di biomassa legnosa.

Dal punto di vista degli impatti risulta poco chiara l'affermazione contenuta a pag 240 del Quadro sinottico richieste ministeriali (doc. RGAR10019BSA3720_00), riguardante gli effetti della frammentazione e alterazione della rete ecologica sulla componente vegetale e animale nelle fasce boscate pedemontane nei pressi di Crodo. Infatti, la cartografia fornita non consente di comprendere quali saranno le tessere del mosaico forestale che verranno interferite e di valutarne la dimensione. Il Proponente considera tale frammentazione "*esigua e non tale da creare barriere insormontabili*", tuttavia dalle informazioni fornite risulta difficile comprendere la reale possibilità di innesco dei fenomeni di isolamento nei confronti delle specie faunistiche di ridotta mobilità.

E' opportuno infine rilevare che tutta l'indagine sulla componente forestale è stata effettuata considerando unicamente i dati dei Piani forestali territoriali, strumenti redatti negli anni '90 e mai approvati formalmente dalla Regione Piemonte. Non sono stati invece presi in considerazione i recenti studi di dettaglio disponibili effettuati nella predisposizione dei Piani forestali aziendali PFA (2021), che nell'ambito geografico di intervento interessano tutti i boschi pubblici dei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Crevoladossola e Montecrestese. Tali piani, oltre ad individuare e aggiornare nel dettaglio le tipologie forestali presenti, permettono una classificazione dei popolamenti in relazione alla funzione esercita e introducono, per la prima volta nella classificazione regionale, la perimetrazione dei boschi a protezione diretta. Tali boschi, ai sensi del D. Lgs. 34/2018 art. 8, devono essere preservati dalla trasformazione proprio perché consentono la protezione di abitati, beni e infrastrutture strategiche. La mancata correlazione fra gli interventi in progetto e i boschi di protezione diretta non permette di verificare eventuali impatti su questi soprassuoli e di valutare le possibili criticità connesse alla perdita della loro funzione. Per quanto attiene le superfici forestali oggetto di dimissione delle "vecchie linee" non emerge alcun dettaglio sulle modalità di "restituzione" al bosco delle aree e su come si provvederà alla eventuale ricostituzione forestale considerando anche la cessazione del vincolo di servitù sulle proprietà. In merito alle modalità di "restituzione" al bosco delle aree oggetto di demolizione delle linee, si ritiene che la restituzione ai proprietari non esima dalla necessità di provvedere ad una ricostituzione forestale, a maggior ragione qualora i boschi in oggetto avessero funzione di protezione.

Nell'analisi degli elaborati oggetto di valutazione non si evidenzia la presenza, fra i professionisti incaricati degli studi, di Dottori agronomi o forestali a cui spetterebbe, in via esclusiva (Circolare CONAF 8/2017 e Sentenza Consiglio di Stato 426/2017), la valutazione specialista degli impatti sui sistemi agro-forestali.

<u>In considerazione dei mancati approfondimenti necessari sopra menzionati, non è possibile esprimere un giudizio in merito agli impatti ambientali relativi agli aspetti forestali.</u>

Si ricorda infine che nella eventuale successiva fase autorizzativa si procederà a valutare la compatibilità degli interventi con l'assetto idrogeologico del territorio ai sensi del R.D. 3267/23 e della L.R. 45/89.

7. *inoltre, si dovranno valutare in termini quali-quantitativi anche gli impatti provocati sulla componente forestale dalla realizzazione delle linee elettriche interrate.*

Per quanto attiene alle linee elettriche interrate si ritiene che gli impatti evidenziati negli elaborati integrativi siano stati analizzati nel dettaglio e risultino di modesta entità sulla componente forestale.

Aspetti relativi all'impatto acustico

A conclusione della precedente fase istruttoria veniva richiesta la seguente integrazione documentale:

8. *dovrà essere prodotta una Valutazione di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica, che sia conforme a quanto indicato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 (Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico).*

Si osserva che è stato presentato come integrazione il documento "RGAR10019BSA3723_00 - Approfondimenti sulla valutazione dell'impatto acustico dalle attività di cantiere" a firma del tecnico competente Marco Sergenti datato 19/12/2023.

Nel prendere atto della valutazione presentata si esprimono le seguenti osservazioni.

- Non è chiaro cosa si intenda per il livello equivalente pari a 83 dBA identico su una distanza di circa 1 km per la sorgente elicottero. Nei confronti del rumore prodotto da quest'ultimo non è stata fornita alcuna simulazione, perché viene dichiarato che solo in fase esecutiva saranno definite le rotte di tale mezzo. Quest'ultimo sarà utilizzato per il trasporto di materiali, macchinari e anche di interi sostegni già montati, quando non si potranno utilizzare strade e piste esistenti.
- Non viene osservato che il Comune di Formazza non ha ancora approvato il Piano di classificazione acustica come si può evincere sul sito della Regione Piemonte al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/Elenco%20comuni%20zonizz%20Legge%2052-2000%20AGG%2008-3-2019.pdf. Si ritiene che il tecnico abbia fatto riferimento ad una proposta di Piano di Zonizzazione Acustica depositata nel dicembre 2017 ma mai adottata.
- Le indagini fonometriche eseguite hanno tempi di misura di 20 minuti, che in molti casi risultano troppo brevi per definire il clima acustico al ricettore. Infatti, esse si trovano lungo la viabilità, in particolare la S.S.659, e si osservano forti differenze tra il livello statistico L90 ed il Leq misurato, per la presenza di una fonte di rumore non stazionario quale il traffico. Nel documento non vengono precisate per ciascun ricettore tutte le sorgenti che hanno influenzato tali rilievi o in generale che condizionano il clima acustico dell'area. Osservando la posizione del fonometro rispetto alla viabilità cartografata e le *time history* delle misure, si può dedurre che i picchi presenti in queste ultime siano imputabili al traffico. È stato osservato, inoltre, che alcuni ricettori si trovano più lontani dalla viabilità rispetto al corrispondente punto di misura. Pertanto, il livello residuo potrebbe essere stato sovrastimato. In generale, nei casi osservati (es. RIC22- MIS22, RIC15-MIS15) si nota che questo porterebbe ad una sottostima del livello differenziale, più che ad una diminuzione del livello di immissione.
- La valutazione del rumore prodotto è stata eseguita tramite software di simulazione SoundPlan ver. 6.4 per la fase di demolizione e per la fase di realizzazione della nuova linea. In entrambi i casi viene riportato il livello simulato alla sola altezza di 1,5 m, anche se alcuni ricettori presentano più piani fuori terra. Si riscontrano in molti casi superamenti dei limiti di riferimento in facciata all'edificio (superiori anche a 70 dBA), in particolare per la fase di dismissione che si trova più prossima ai ricettori coinvolti. È previsto l'utilizzo di barriere mobili, da posizionare tutto intorno all'area di lavoro, con un raggio di 5 m dal baricentro della stessa ed un'altezza di 4 m. Vengono proposte le mappe di simulazione con inserite le mitigazioni previste, che non sembrano avere alcuna incidenza per la fase realizzativa (vedi tab.6.2.5). Pur considerando tali opere d'attenuazione, soprattutto per la fase di demolizione, si osservano superamenti, in particolare del limite differenziale. A tal proposito si segnala che la tabella 6-2 non sembra riportare i valori corretti per il differenziale della fase di realizzazione con mitigazione.
- Viene prevista la richiesta di deroga ai Comuni interessati, considerando la natura temporanea dell'attività, anche se non è chiaro se questa si limiterà alle sole fasi più

critiche.
- Nel documento non vengono previste misure di verifica dei livelli teorici che sono stati determinati dal modello.

In generale è possibile affermare che, poiché il cantiere è itinerante, esso non dovrebbe soffermarsi con attività molto impattanti presso un singolo recettore, nonostante la durata complessiva di tutta l'opera pari a 48 mesi. Questa informazione è stata reperita dalla documentazione di progetto (SIA), da cui si deriva anche che ogni microcantiere ha una durata massima di 45 giorni, di cui solo 2-3 sono ipotizzabili con i massimi livelli ai ricettori coinvolti. Si ritiene quindi che la deroga prevista possa limitarsi ai periodi di maggior impatto.

Nonostante il documento presenti necessità di ulteriori approfondimenti per meglio definire sia il clima acustico presso i ricettori, sia il rumore prodotto dal cantiere, si demanda alla fase esecutiva, con la presentazione del Cronoprogramma, la predisposizione della mappatura acustica delle aree coinvolte dal trasporto dell'elicottero sulla base delle rotte seguite e la definizione di un piano di monitoraggio dettagliato. Tale possibilità è da ritenersi subordinata all'esecuzione dei lavori solo in orario diurno, secondo le limitazioni imposte dai Regolamenti comunali sia come orari, sia come livelli in facciata ai ricettori, nonché alla predisposizione delle previste opere mitigative intorno alle aree di cantiere, che dovranno eventualmente essere implementate in seguito alla verifica dei livelli ai ricettori nella fase di monitoraggio in corso d'opera.

Aspetti relativi al suolo e sottosuolo

Nell'ambito della precedente fase istruttoria sono state richieste le seguenti integrazioni documentali:

9. *dovranno essere accertate preventivamente eventuali interferenze del progetto in esame con le aree di scavo che potrebbero interessare zone di affioramento di formazioni litologiche con probabilità di occorrenza di mineralizzazioni di amianto ai fini dell'applicazione della L.R. 30/2008 e della Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 14-1010. Si rammenta infatti che l'art. 14 della L.R. 30/2008 prevede che per gli interventi di movimentazione, le lavorazioni e gli sbancamenti di terreno per la realizzazione di qualsiasi opera edilizia o infrastrutturale ricadenti nelle aree mappate per la presenza naturale di amianto, sia predisposta un'analisi geologica preventiva per accertare l'eventuale presenza di amianto nell'area interessata dai lavori, al fine di prevedere le precauzioni per la realizzazione dei lavori nel rispetto della sicurezza dei lavoratori dell'ambiente. La Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 14-1010 si pone invece "quale strumento di indirizzo per attività geologiche ed analitiche finalizzate ad accertare la presenza naturale di amianto nelle aree ricadenti nella mappatura".*

Il Proponente ha individuato al paragrafo 4.1.4. del "RGAR10019BSA3720_00_Quadro Sinottico - Risposta alla richiesta di integrazioni" e nell'elaborato "DGAR10019BSA3736_00 - Carta amianto in natura" gli elementi progettuali ricadenti entro le aree con probabilità di occorrenza di mineralizzazioni di amianto definite dalla mappatura regionale (L.R. 30/2008, D.G.R. 14 febbraio 2020, n. 14-1010). Pertanto, considerato che è stata verificata la potenziale interferenza con alcune opere di sostegno degli elettrodotti aerei e di alcuni tratti di linea elettrica in cavo, si è previsto di adottare in fase esecutiva una serie di azioni e di misure finalizzate alla salvaguardia della salute dei lavoratori e alla prevenzione per la diffusione delle fibre aerodisperse nell'ambiente. A tal proposito, si ritiene di condividere quanto previsto, ma è necessario adottare anche adeguate misure di sicurezza per l'allontanamento e il trasporto degli esuberi eventualmente contenenti amianto naturale.

10. *Dovrà essere prodotto un documento riportante l'identificazione di dettaglio dei punti di indagine tramite un elaborato grafico, riservando eventuali approfondimenti in fase di cantiere in esito all'accertamento di ulteriori criticità.*

Dalla disamina del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", si prende atto della stima preliminare dei quantitativi di materiali movimentati che porta ad avere un'eccedenza di circa 2738 mc. Tale quantitativo non sarà riutilizzato

nell'ambito dei cantieri dedicati alla dismissione delle linee esistenti dato che si svolgeranno in periodi significativamente differenti, ma gestito come rifiuto.

Nelle casistiche contemplate al paragrafo 8.1 lettera b) si rammenta che l'accertamento di superamento dei limiti di legge comporta, dove le concentrazioni riscontrate non siano attribuibili a cause naturali, l'attivazione di procedura di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Si prende atto dell'ubicazione dei punti di indagine ambientale riportati nell'elaborato "DGAR10019BSA3747- Carta campionamenti TRS". A tal proposito, fatte salve le indicazioni della normativa vigente è comunque facoltà del Proponente effettuare ulteriori approfondimenti in base agli esiti riscontrati, comunicandoli agli Enti di Controllo. Si ritiene, in ogni caso, opportuno integrare il piano di campionamento presentato considerando tutti i punti di scavo e/o perforazione interferenti con le aree zone di affioramento di formazioni litologiche con probabilità di occorrenza di mineralizzazioni di amianto e che sono indicati al paragrafo 4.1.4. del "Quadro Sinottico - Risposta alla richiesta di integrazioni". In tal caso, dove non già previste, dovranno essere effettuate analisi sulla presenza di amianto naturale. Anche se la CSC *(Concentrazione Soglia di Contaminazione)* di riferimento è pari a 1000mg/Kg, le metodiche analitiche dovranno consentire comunque di discriminarne la presenza/assenza.

Aspetti relativi ai campi elettromagnetici

A conclusione della precedente fase istruttoria è stata richiesta la seguente integrazione documentale:

11. *è necessario che la Società proponente effettui la stima delle DPA complessive risultanti dalla compresenza di più linee (nelle tratte in cui esse sono vicine), fornendo anche i dati necessari per la verifica delle stesse.*

Il Proponente ha fornito, come richiesto, l'ampiezza delle DPA nelle tratte dove c'é interferenza tra più linee, calcolata tenendo conto dell'influenza di tutte le sorgenti, evidenziando come non vi siano recettori all'interno dei corridoi così definiti. Non è però stato possibile verificare la correttezza di tali valutazioni, in quanto non sono stati forniti i dati tecnici delle linee utilizzati per il calcolo.

Tuttavia, dato che il Proponente afferma che sono in discussione modifiche del tracciato, riservandosi la possibilità di "fornire un completo aggiornamento della DPA, con calcolo tridimensionale dei casi complessi, a valle della VIA, in fase di aggiornamento progettuale per l'iter autorizzativo, si ritiene che i dati di dettaglio per la verifica delle fasce di rispetto debbano essere forniti in fase di progettazione preliminare che verrà presentata ai fini dell'autorizzazione ai sensi della legge 239/2004.

Se quindi nell'attuale fase di VIA non emergono particolari criticità relative all'esposizione umana ai campi elettrici e magnetici, data la mancanza di informazioni dettagliate e di un tracciato definitivo, sarà possibile addivenire a una valutazione definitiva in fase di autorizzazione degli elettrodotti (in sede di rilascio dell'intesa regionale prevista dalla L.239/2004). In quella fase, dovranno essere forniti tutti i dati tecnici atti a consentire una verifica delle fasce e/o DPA lungo tutto il tracciato (nonché la georeferenziazione del tracciato stesso, possibilmente tramite fornitura di shapefiles).

Aspetti relativi alle componenti biotiche

Nell'ambito della citata DGR n. 25 - 4921 del 22 aprile 2022 sono state richieste le seguenti integrazioni documentali:

12. *in generale, nello Studio d'Incidenza viene più volte affermato che "per l'assegnazione del livello d'incidenza relativo a ciascun indicatore si è fatto ricorso al giudizio d'esperto". Visto il capitolo 3.3 delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza, § 'Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio d'Incidenza', si chiede di esplicitare le argomentazioni necessarie in relazione alle diverse componenti ambientali.*

Al riguardo, si ritiene che Il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta.

13. *Il cantiere "Montecrestese" occupa una superficie prativa di circa 2,1 ha ed è ubicato all'interno della ZPS "Fiume Toce", in prossimità di un'area di elevato pregio naturalistico quale il lago Tana. Si chiede di valutare la possibilità di diversa ubicazione, esterna al Sito RN2000. Qualora ciò non fosse possibile, si rende necessario che la valutazione d'incidenza appropriata consideri anche gli effetti derivanti da tale cantiere.*

Nell'esame dei contenuti del documento "RGAR10019BSA3720_00_Quadro Sinottico - Risposte alla richiesta di integrazioni Regione Piemonte", si rileva che il Proponente dichiara che il Cantiere Base n.3 originariamente previsto in Comune di Montecrestese, ubicato all'interno della ZPS "Fiume Toce", in prossimità di un'area di elevato pregio naturalistico quale il lago Tana, è stato delocalizzato. La nuova localizzazione è prevista all'interno dei territori del Comune di Crodo nelle vicinanze della Stazione Elettrica esistente di Verampio. Al riguardo, si ritiene che Il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta.

In fase di progettazione esecutiva dovrà essere fornito un piano sull'utilizzo dell'elicottero durante la fase di cantiere, riportante le seguenti informazioni: tempo totale di volo, numeri di rotazioni, rotte di sorvolo. Particolare attenzione deve essere infatti rivolta alla definizione dei corridoi di volo al fine di tutelare le specie protette nidificanti. Criterio che dovrà essere adottato anche nella fase di esercizio per il controllo della funzionalità della linea.

14. *Sono state trasmesse le schede di n. 7 rilievi fitosociologici ricompresi tra la Val Toggia e l'Alpe Ella. Alcuni di tali rilievi sembrerebbero eseguiti a diverse centinaia di metri dal tracciato in progetto. Si chiede di motivare tale scelta, considerando l'elevata mosaicatura di habitat nel Sito in argomento e prevedendo eventualmente un'implementazione dei rilievi fitosociologici, opportunamente localizzati, al fine di escludere con ragionevole certezza l'interferenza con habitat prioritari.*

Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta.

15. *Si chiede di esplicitare analisi e attività svolte nel corso dei "sopralluoghi mirati e puntuali nei siti dei micro cantieri e nelle aree limitrofe", i cui esiti non sono riportati nella valutazione d'incidenza appropriata.*

Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta. Tuttavia si fa notare che nella Valutazione di Incidenza sono stati sviluppati principalmente gli impatti sugli habitat derivanti dai sostegni delle linee elettriche, mentre non sono stati illustrati gli impatti sugli habitat forestali derivanti dalle nuove linee elettriche, che non comportano una sottrazione di habitat ma incidono sulla popolazione forestale interferita.

16. *In riferimento agli obiettivi di conservazione dell'avifauna, in particolare dei galliformi e dell'aquila reale, pur concordando che i singoli cantieri abbiano un'estensione superficiale e una durata limitata, è necessario che venga sviluppata un'analisi degli impatti cumulati di tali lavorazioni, correlandoli con il modello di idoneità territoriale e con le fasi e periodi riproduttivi, nidificatori, etc.*

Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta.

Si evidenzia che gli interventi in progetto interessano aree sensibili per la presenza dell'Aquila reale (estensione lineare di circa 0,7 km), Falco pecchiaiolo (estensione lineare di circa 1,55 km), ed in generale aree ricadenti nella IBA (International Bird Area) Media Val d'Ossola (estensione lineare di circa 7,6 km). Si ricorda quindi che, in fase di cantiere si renderà necessario eseguire un monitoraggio atto a fornire informazioni aggiornate per ogni anno di lavorazione, sulle nidificazioni più sensibili (Aquila, Galliformi alpini) in accordo con il cronoprogramma dei lavori svolti in prossimità di siti riproduttivi dei Galliformi alpini. Inoltre, occorrerà predisporre un'attività di monitoraggio delle collisioni dell'avifauna con i cavi, definendo delle soglie di allarme anche in fase di post-operam.

Inoltre, dagli approfondimenti presentati in risposta alle richieste integrative, si evidenzia come, nel complesso, emerga un effetto di forte pressione sul mosaico di praterie alpine, rocce, rupi, ghiaioni e pareti della fascia altitudinale al di sopra del limite della vegetazione arborea (circa 7,3 ha provvisori e 2,5 permanenti a fronte di 1,7 ha restituiti). Si ricorda che si tratta di una fascia (dal piano alpino fino al margine inferiore di quella subalpina) di particolare vulnerabilità e sensibilità, che nel contesto del versante sinistro della Val Formazza risulta pressoché priva di interferenze antropiche. La vulnerabilità è dovuta in particolare alle difficoltà di ricostruzione alle quote in oggetto e ai tempi lunghi di ripristino della cotica erbacea. In particolare, si segnalano, per la presenza di specie rare e di grande valore, le praterie nel tratto tra la Rupe del Gesso e Lago Kastel, dove è possibile riscontrare praterie basifile rupicole su affioramenti di dolomie e calcescisti (habitat 6170). Nei rilievi effettuati in tale area il Proponente non ha evidenziato la presenza di specie tipiche di ambienti ben conservati e di specie rare; si ritiene quindi necessaria la presenza di un esperto botanico in affiancamento alla Direzione Lavori. Inoltre, è necessario che vengano effettuati idonei restauri ecologici: si raccomanda, al riguardo, il ricorso alla tecnica del trapianto di zolle erbacee, opportunamente individuate prima dei lavori, asportate e conservate prima della rimessa a dimora. Per quanto riguarda gli inerbimenti, si concorda con la necessità di prendere accordi con il progetto regionale 'Pra'd Smens' per la raccolta degli ecotipi locali da prati donatori presenti nelle aree Natura2000 della valle.

Si rileva la mancanza di un piano di gestione delle specie esotiche invasive. Scopo del monitoraggio è quello di impedire, all'interno delle aree di cantiere e nelle loro immediate vicinanze (margini esterni), l'insediamento e la diffusione di entità della flora alloctona: per questo motivo è necessario prevedere una sorveglianza attiva che contempli anche la possibilità di interventi di gestione (estirpazione, sfalcio, ecc.), individuando il o i soggetti a ciò preposti.

Il Proponente dovrà prevedere, relativamente alle specie alloctone, un monitoraggio nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post operam. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf

Inoltre, in considerazione del grado di aggressività delle specie invasive è opportuno che la manutenzione degli interventi di ripristino, in particolare la sostituzione delle fallanze venga estesa a 5 anni.

Aspetti relativi all'atmosfera

In riferimento alle richieste di integrazioni ministeriali C1 e B4, non oggetto di richiesta di integrazione da parte della Regione Piemonte, si osserva quanto segue.

Esaminati i contenuti del documento "RGAR10019BSA3720_00_Quadro Sinottico - Risposta alla richiesta di integrazioni", si osserva che dati meteoclimatici sono stati integrati con i parametri di umidità relativa e radiazione solare. Per la caratterizzazione dello stato attuale di qualità dell'aria sono stati forniti, in forma tabellare, i valori riscontrati nella stazione monitoraggio di QA di Domodossola Curotti negli anni 2019-2022, ad integrazione di quanto già presentato nel SIA.

Per rispondere alla richiesta di integrazione B4 è stato prodotto l'elaborato RGAR10019BSA3724_00 "Approfondimenti sulla valutazione degli impatti derivanti dalle attività di cantiere sulla qualità dell'aria". Si riporta di seguito la valutazione complessiva del documento presentato.

Si prende atto dei calcoli effettuati ricordando che i risultati presentati nello studio sono considerati validi solo nel rispetto di tutti i dati di partenza utilizzati nei calcoli. Qualora i dati non fossero corrispondenti a quelli reali dell'attività in oggetto lo studio non sarebbe attendibile e le conseguenti valutazioni non più certe.

Sulla base di quanto presentato, considerando lo stato attuale di qualità dell'aria nel territorio in

esame, non particolarmente critico, la tipologia delle attività svolte nelle diverse aree di cantiere e la loro durata, si ritiene che l'impatto sulla matrice atmosfera possa essere contenuto attraverso l'applicazione di tutte le forme di mitigazione indicate dal proponente al paragrafo 8.2.1 dell'elaborato "Studio di impatto ambientale" codifica RGAR10019B2299358. Tali forme di contenimento delle emissioni, vista la vicinanza di alcuni recettori alle aree di lavoro, dovranno essere applicate in maniera scrupolosa.

Al fine di verificare le previsioni degli impatti stimati e l'efficacia delle misure di mitigazione previste verrà effettuato un PMA per la matrice aria. Si condivide quanto previsto nel PMA, presentato nell'elaborato con codifica "RGAR10019B2298369", ritenendo però utile, al fine di minimizzare gli effetti stagionali del parametro PM10, effettuare le campagne di monitoraggio "AO CO PO" negli stessi periodi dell'anno. Si ricorda, inoltre, che la strumentazione da utilizzare per il monitoraggio dovrà seguire i requisiti previsti dalla normativa vigente ossia l'Allegato VI del D. Lgs.155/2010 (metodo gravimetrico o metodi equivalenti) inoltre, i dati dovranno rispondere agli obiettivi di qualità per il parametro PM10 previsti dall'allegato I del D.lgs. 155/2010.

Aspetti relativi agli ambiti paesaggistici

In riferimento alle richieste di integrazioni ministeriali, non oggetto di richiesta di integrazione da parte della Regione Piemonte in relazione agli aspetti paesaggistici, si osserva quanto segue.

Le integrazioni documentali presentate hanno effettuato un'analisi ricognitiva più approfondita circa le motivazioni sulla conformità degli interventi nel loro complesso, alle prescrizioni spefiche derivanti dai vincoli di tutela paesaggistica presenti nell'ambito di riferimento, ai sensi degli articoli 136 e 142 del D.lgs. 42/2004, nonché alle prescrizioni contenute nelle Norme di attuazione (NdA) del Piano paesaggistico regionale (Ppr).

Inoltre, nel documento integrativo denominato *"RGAR10019BSA3754 Valutazioni sulle alternative di progetto (aggiornamento dicembre 2023)"*, è stato illustrato progettualmente che eventuali ipotesi alternative finalizzate a ridurre gli impatti paesaggistici, specificamente per i tratti della nuova linea elettrica interferenti i crinali montani presenti, non risultano effettivamente praticabili, e che il tracciato ipotizzato risulta la soluzione di minore impatto possibile al netto delle necessità tecniche imprescindibili alla realizzazione dell'impianto.

Ancora, negli elaborati integrativi presentati viene precisato anche che per il nuovo tratto di linea elettrica prevista sono stati ridotti in maniera considerevole il numero di sostegni necessari rispetto alla linea esistente, nonché sono stati proposti ulteriori tratti di interramento della linea medesima nei punti più critici segnalati in parte anche dai Comuni interferiti dal posizionamento dell'impianto in progetto, quindi, sebbene la soluzione progettuale nel suo complesso non risolva completamente tutte le criticità riscontrabili rispetto alla tutela delle principali componenti del paesaggio di riferimento, in quanto risultano ancora interferiti gli impatti scenico-percettivi generati dal posizionamento di una parte della linea elettrica in progetto rispetto ai crinali montani attraversati, si configura come il risultato di uno studio effettuato su più altrenative e costituisce di fatto la soluzione migliore rispetto alla linea attuale.

Infine, come precisato dal Proponente con riferimento alla pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 13 c. 12 lett. f) delle NdA sono fatti salvi gli interventi "...*relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni*".

In conclusione, si ritiene che, dal punto di vista paesaggistico, non si rilevano motivi ostativi rilevanti alla realizzazione dell'impianto proposto.

Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale del progetto di "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza", presentato da Terna S.p.A nei Comuni di Formazza, Premia, Masera, Montecrestese, Crodo, Crevoladossola, Baceno (VB)

1. La Società proponente dovrà, nella fase di progettazione esecutiva, verificare con i soggetti gestori della rete irrigua operanti nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le eventuali interferenze e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine, si invita a fare riferimento al Consorzio Ossolano Irrigazione che gestisce il Comprensorio Pianura Ossolana nel cui territorio vengono realizzate le opere, in qualità di Consorzio Irriguo di II Grado a cui afferiscono i Consorzi di livello locale.

   Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e Cibo*

2. La Società proponente dovrà valutare gli impatti della fase di cantiere con le attività di riproduzione dell'avifauna nidificante a terra presente nell'area. Nel caso di impatto potenziale, se non fosse possibile iniziare le opere di cantierizzazione prima del 15 marzo, si ritiene cautelativamente necessario un fermo biologico fino al 15 luglio per tutte le operazioni di scotico del terreno, movimentazione di terra. Tale periodo potrà essere eventualmente variato per le singole aree di cantiere in funzione dei risultati delle valutazioni sopra richieste.
   L'utilizzo dell'elicottero è subordinato alla verifica, da parte del personale dell'Ente Parco, dell'occupazione dei siti di nidificazione dell'Aquila reale e del Falco pellegrino in un buffer di 1.000 m dall'area interessata dalle operazioni, in mancanza di tale verifica l'utilizzo dell'elicottero non è consentito nel periodo compreso tra il 15 febbraio e il 15 agosto.

   Fase di verifica: *progettazione esecutiva e cantiere*; Soggetto competente: *Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e Cibo; Ente Gestione Aree protette dell'Ossola*

3. Con riferimento agli aspetti relativi agli ambiti geologici e geomorfologici la Società proponente dovrà assicurare la coerenza tra l'elaborato "RGAR10019BSA3732_Quadro sinottico-Risposte alla richiesta di integrazioni della Regione Piemonte" e il progetto in divenire nel suo complesso, anche nelle future fasi di definizione, predisponendo una relazione che attesti come i singoli impegni e prescrizioni in capo al Proponente siano rispettati.

   Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Regione Piemonte – Direzione OOPP – Settore Geologico*

4. La Società proponente dovrà garantire che siano completamente rimossi anche i basamenti in calcestruzzo esistenti**,** non più utilizzati da tempo, afferenti al tracciato della linea esistente 220 kV di cui si prevede la dismissione e demolizione, per i quali non è previsto a progetto alcun intervento di rimozione.

   Fase di verifica: *progettazione esecutiva e cantiere*; Soggetto competente: *Comune di Premia*

5. La Società proponente dovrà integrare il piano di campionamento delle terre e rocce da scavo considerando tutti i punti di scavo e/o perforazione interferenti con le aree zone di affioramento di formazioni litologiche con probabilità di occorrenza di mineralizzazioni di amianto. Dove non già previste, dovranno essere effettuate analisi sulla presenza di

amianto naturale. Anche se la CSC di riferimento è pari a 1000mg/Kg, le metodiche analitiche dovranno consentire comunque di discriminarne la presenza/assenza.

Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

6. La Società proponente dovrà rivedere il Piano di monitoraggio alla luce degli approfondimenti richiesti e meglio dettagliati nella parte precedente e relative ad alcuni aspetti ambientali (impatto acustico, suolo e sottosuolo, componenti biotiche, atmosfera), rivalutando i punti di monitoraggio e l'individuazione delle aree sensibili, tenendo conto di tutte le componenti ambientali potenzialmente interferite. In particolare:
   - per la componente rumore occorre la definizione di un piano di monitoraggio di corso d'opera a verifica anche delle previste opere mitigatorie intorno alle aree di cantiere, che dovranno eventualmente essere implementate in seguito alla verifica dei livelli ai ricettori;
   - per la componente atmosfera, al fine di minimizzare gli effetti stagionali del parametro PM10, occorre effettuare le campagne di monitoraggio AO CO PO negli stessi periodi dell'anno. Si ricorda inoltre che la strumentazione da utilizzare per il monitoraggio dovrà seguire i requisiti previsti dalla normativa vigente ossia l'Allegato VI del D. Lgs.155/2010 (metodo gravimetrico o metodi equivalenti) inoltre, i dati dovranno rispondere agli obiettivi di qualità per il parametro PM10 previsti dall'allegato I del D.lgs. 155/2010;
   - per la componente faunistica, in fase di corso d'opera, è necessario prevedere un monitoraggio che fornisca informazioni, aggiornate ogni anno di lavorazione, sulle nidificazioni più sensibili (Aquila, Galliformi alpini) in accordo al cronoprogramma dei lavori svolti in prossimità di siti riproduttivi dei Galliformi alpini. Occorrerà inoltre predisporre un'attività di monitoraggio delle collisioni dell'avifauna con i cavi, definendo delle soglie di allarme anche in fase di post-operam;
   - dovrà essere predisposto un piano di gestione delle specie esotiche invasive. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

     https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/

     Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte.*

7. La Società proponente dovrà adottare adeguate misure di sicurezza per l'allontanamento e il trasporto degli esuberi eventualmente contenenti amianto naturale.

   Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

8. La Società proponente dovrà fornire tutti i dati tecnici che permettono una verifica delle fasce di rispetto e/o DPA lungo tutto il tracciato (nonché la georeferenziazione del tracciato stesso, possibilmente tramite fornitura di shapefiles).

   Fase di verifica: *aggiornamento progettuale ai fini dell'autorizzazione ex L.239/2004*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

9. La Società proponente dovrà predisporre un piano di utilizzo dell'elicottero in fase di cantiere riportante tempo totale di volo, numeri di rotazioni, rotte di sorvolo. Particolare attenzione deve essere rivolta nella definizione dei corridoi di volo al fine di tutelare le specie protette nidificanti. Tale criterio dovrà essere adottato anche nella fase di esercizio per il controllo della funzionalità della linea. Dovrà inoltre essere predisposta una mappatura acustica delle

aree coinvolte dal trasporto dell'elicottero sulla base delle rotte seguite a seguito della presentazione del Cronoprogramma di dettaglio delle lavorazioni.

Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

10. La Società proponente dovrà, nelle aree ad elevata valenza naturale per la presenza di specie tipiche di ambienti ben conservati e di specie rare, garantire la presenza di un esperto botanico in affiancamento alla Direzione Lavori, sia nella fase di cantiere che di ripristino ambientale.

    Fase di verifica: *cantiere*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

11. La Società proponente dovrà, nella fase di progettazione esecutiva e per quanto riguarda gli inerbimenti, prendere accordi con il progetto regionale "*Pra'd Smens"* per la raccolta degli ecotipi locali da prati donatori presenti nelle aree Natura2000 della valle.

    Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

12. La Società proponente dovrà predisporre segnalatori anticollisione per l'avifauna idonei anche ai rapaci notturni particolarmente nei tratti forestali attraversati e lungo tutta la linea, anche all'esterno delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

    Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

13. La Società proponente dovrà, in considerazione del grado di aggressività delle specie invasive, estendere la durata del periodo di manutenzione degli interventi di ripristino, in particolare la sostituzione delle fallanze, a 5 anni.

    Fase di verifica: *progettazione esecutiva*, *post operam*; Soggetto competente: *Arpa Piemonte*

3. RACCOMANDAZIONI

- Si raccomanda che la Società proponente, nella fase di progettazione esecutiva, prenda contatto con i proprietari e i gestori dei fondi per concordare le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino al fine di minimizzare le interferenze con i fondi e l'attività agricola e al fine di garantire sempre, sia nella fase di cantiere, sia nella successiva fase di esercizio, l'accesso ai terreni per un corretto svolgimento delle operazioni colturali.
- Si raccomanda di sottoporre a preventiva valutazione da parte dell'Ente Gestione Aree protette dell'Ossola qualsiasi variazione dovuta a valutazioni di natura tecnica in sede di progetto esecutivo.
- Si ricorda che all'interno del sito ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" qualsiasi intervento selvicolturale, inclus**i** il concentramento e l'esbosco, è vietato nei periodi di nidificazione dell'avifauna: dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1000 metri di quota e dal 1° maggio al 30 luglio per quote superiori.